

tale assenza di controllo sul territorio ha determinato nel quartiere un notevole incremento della criminalità, in specie minore, incidendo profondamente sul grado della qualità della vita;

già in passato i cittadini residenti nel quartiere hanno denunciato lo stato di assoluto degrado in cui sono costretti a vivere a causa del dilagare di attività illecite (spaccio di droga, atti di vandalismo, scippi, furti, eccetera) e della diffusa presenza di delinquenti e di drogati soprattutto nelle ore notturne;

alcuni abitanti si sono attivati autonomamente per promuovere la richiesta di istituzione di un commissariato di pubblica sicurezza o di una stazione dei carabinieri, mediante una raccolta di firme;

le volanti della più vicina stazione dei carabinieri di Gravina fanno spesso apparizione nel quartiere, ma tali misure sono inefficaci poiché ad essi è affidato un territorio troppo più esteso —:

quali urgenti iniziative intenda assumere volte a consentire un efficace e visibile controllo sul territorio dislocando poliziotti, carabinieri e guardie di finanza nelle zone periferiche della città di Catania al fine di creare un punto di riferimento costante anche per i commercianti, le associazioni e gli operatori economici della zona;

se non ritenga opportuno costituire una stazione dei carabinieri nel quartiere di San Giovanni Galermo affinché venga stabilmente presidiato, a scopo preventivo e repressivo della criminalità che si registra in zona, così come auspicato dagli abitanti e dall'interrogante. (4-03220)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio europeo riunito a Colonia nel giugno 1999 ha espresso la determinazione che l'Europa deve essere un « leader » nella società dell'informazione e che tutte le scuole debbano essere collegate quanto prima possibile, a Internet;

l'urgenza di tale determinazione scaturisce dall'esame dell'attuale situazione dei collegamenti a Internet nelle scuole europee;

dai raffronti internazionali emerge il rischio che la prossima generazione di lavoratori in Europa sia priva di abilità chiare rispetto alle controparti internazionali;

le raccomandazioni europee prevedevano il collegamento di tutte le scuole a Internet entro la fine del 2002 e l'accrescimento della capacità multimediale dei personal computer nelle scuole —:

quale obiettivo si è proposto il Governo per tentare di rispettare le determinazioni del Consiglio d'Europa in tema di collegamento delle scuole italiane a Internet e quale sia, in effetti, la situazione delle scuole alla data odierna. (3-01100)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della Provincia di Biella, così come del resto in ogni altra parte d'Italia, è vivo il disagio manifestato dal mondo della scuola per le gravi carenze nella dotazione organica dei posti di sostegno nelle scuole biellesi di ogni ordine e grado;

appare sempre più forte il segnale di protesta che sale dalle famiglie e dal corpo docente, messi nella impossibilità di risolvere un problema di grande rilevanza sociale, che deve tradursi non soltanto nella affermata, ma nella effettiva integrazione dei portatori di *handicap* nel mondo scolastico;

appare pertanto assolutamente necessario tentare di risolvere senza indugio il problema giustamente lamentato dalle famiglie, dai dirigenti scolastici e dal corpo docente, atteso che il Governo ha sempre prospettato la propria disponibilità alla soluzione delle vere ed autentiche esigenze sociali con spirito solidaristico che deve trascendere e superare le pur importanti « esigenze di cassa »;

appare altresì fondamentale che le « pari opportunità » trovino effettivo riscontro in provvedimenti concreti che non possono non riguardare i cittadini più incolpevolmente sfortunati e cioè i portatori di *handicap* —:

quali urgenti iniziative intendano assumere al fine di implementare la dotazione organica dei posti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado per favorire la effettiva integrazione dei portatori di *handicap* nel mondo scolastico e per garantire loro, nella misura più elevata possibile, le pari opportunità. (3-01102)

Interrogazioni a risposta scritta:

TRANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 del decreto legislativo n. 59 del 1997 stabilisce che le istituzioni scolastiche autonome sono tali se viene preposto a dirigerle un dirigente scolastico;

dal prossimo anno scolastico saranno vacanti circa 1500 sedi dirigenziali nelle istituzioni scolastiche autonome;

questi istituti, da anni sono diretti da presidi incaricati, che reclamano giustamente il superamento, considerata la responsabilità delle funzioni svolte, del loro stato di precarietà;

l'articolo 22 della legge 448 del 1991, prevede la pubblicazione di un bando di concorso separato per il reclutamento del suddetto personale, il cui *iter* deve avviarsi e concludersi, almeno la prima fase, entro il prossimo settembre 2002;

un comunicato ministeriale del 24 maggio 2002, ribadiva l'intenzione di volere avviare le procedure per 1500 posti da assegnare ai presidi precari e di seguire le procedure riservate, previste dall'articolo 29 del decreto legge n. 165 del 2001 —:

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire al fine di evitare il rinvio del suddetto concorso, che aggraverebbe la situazione dei presidi precari, in quanto nel frattempo, altre centinaia di incaricati maturerebbero il requisito di partecipazione al concorso riservato (tre anni di incarico), con un aumento notevole dei costi di selezione. (4-03213)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

rispondendo all'interrogazione (4-02329) con la quale si chiedeva come il ministero intendesse porre rimedio ai notevoli disagi arrecati agli insegnanti ed alle loro famiglie, nonché ai notevoli problemi organizzativi derivanti dall'applicazione del decreto prot. n. 70473 emanato dal provveditorato di Roma il 18 dicembre 2001 in seguito a ricorsi proposti da alcuni docenti esclusi dai movimenti di luglio perché privi dei requisiti richiesti dall'OM 23/01 sulla mobilità con cui sono stati annullati trasferimenti e i passaggi dei docenti disposti dal provveditorato agli studi di Roma il 3 luglio, l'amministrazione ha adottato questo provvedimento per normalizzare una situazione determinata, secondo quanto si afferma nella stessa risposta, a causa del ministero stesso, nella risposta fornitaci fummo rassicurati che il ministero si sarebbe adoperato al fine di individuare soluzioni, attenuazioni, diversificate rispetto alle differenti posizioni di ciascun docente, in modo da ridurre al minimo gli inconvenienti per gli interessati, prendendo i provvedimenti più idonei per normalizzare le situazioni che, si assicurava avrebbero in gran parte trovato soluzione con l'applicazione delle norme e delle procedure di mobilità le quali stabiliscono principi e

criteri volti ad individuare, al livello di ogni singola istituzione, il docente perdente posto per destinarlo nella sede di preferenza dallo stesso indicata;

l'8 maggio 2002 sono stati pubblicati i movimenti relativi al personale della scuola superiore per l'anno scolastico 2002-2003 da cui risulta che solo per un'esigua minoranza dei docenti in oggetto (4 sui 85 della provincia di Roma) è stata accolta la domanda di mobilità, pertanto, nonostante tutte le rassicurazioni e le dichiarazioni d'interessamento dell'amministrazione, la situazione è rimasta sostanzialmente immutata e in particolare resta grave la condizione di disagio dei docenti trasferitisi da fuori provincia;

particolarmente danneggiati risultano i docenti provenienti dalla scuola materna elementare e media per non aver potuto usufruire eventualmente della mobilità territoriale, per chi ne aveva fatto richiesta, nell'ambito del proprio ruolo di provenienza, infatti l'amministrazione periferica (ex-provveditorato) ha rettificato solo in parte i movimenti 2001-2002 limitandosi ai docenti della scuola superiore senza coinvolgere i docenti degli altri gradi che avrebbero dovuto anche essi essere restituiti alle loro sedi e al loro ruolo di appartenenza, determinando una seria disparità di trattamento;

alcuni docenti « annullati » interrogato il SIMPL, risultano DOP, cioè a dire senza una sede di titolarità, nonostante lo scorso anno fossero titolari nella scuola di servizio;

i docenti « annullati » titolari su insegnamento di sostegno ad alunni portatori di *handicap* risultano DOS cioè a dire senza sede avendo perduto diritto alla sede che occupavano lo scorso anno scolastico, in quanto questa viene assegnata a tali docenti di anno in anno tenendo conto della continuità didattica;

alcuni docenti annullati hanno perso diritto alla sede di titolarità dello scorso anno scolastico in quanto i loro posti sono stati occupati da personale che non può essere rimosso in quanto si avvale di leggi

speciali (esempio legge n. 104 sull'*handicap*);

in tutti i summenzionati casi i docenti in questione hanno subito un ulteriore danno a causa di errori provocati dalla confusione generata dagli annullamenti e dalla scarsa attenzione dell'amministrazione alle inevitabili complicazioni per ogni singolo lavoratore che tale provvedimento ha generato;

in presenza di tali macroscopiche ineguaglianze di diritto ed errori nell'applicazione del decreto di annullamento i docenti suddetti reclamano almeno la possibilità di richiedere l'utilizzazione per l'anno scolastico 2002/2003 a parziale risarcimento del danno subito;

a che titolo l'amministrazione non riconosce l'utilizzo di questi insegnanti che di fatto prestano servizio in scrutini ed esami di Stato —:

se non si ritenga opportuno correggere quest'ulteriore vessazione al di fuori della legalità, riconoscendo i ruoli di fatto imposti a questi insegnanti dall'amministrazione (l'utilizzazione d'ufficio) in modo che, senza alcun aggravio di spesa per l'amministrazione, e facilitando al tempo stesso le « soluzioni individuali » auspiccate dall'amministrazione (come risulta dalla risposta fornitaci all'interrogazione 4-02329), tale utilizzazione abbia valore legale ai fini della mobilità professionale, e in particolare con riferimento all'anno scolastico 2003-2004 per stabilire le precedenze previste dall'ordinanza ministeriale sulla mobilità. (4-03221)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, ANNA MARIA LEONE, DI GIANDOMENICO, FILIPPO MARIA DRAGO, D'AGRÒ e PERETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 149 del 28 marzo 2001, recante modifiche alla disciplina dell'ado-